

GLI APPUNTAMENTI

Panevin, fuochi nel buio

Domenica in decine di comuni il tradizionale rito propiziatorio

A parlare di «guerra dei panevin» si rischia di esagerare, certo è che l'edizione 2014 del tradizionale falò propiziatorio che si terrà domenica in decine di comuni del Veneto, rischia di passare alla storia come una delle più travagliate di sempre. La provincia di Treviso è da sempre il cuore di questo rito apotropaico legato alla tradizione contadina che, nelle altre province del Veneto, si differenzia più nei nomi (da *brusa la vecia* a *piroea paroea*) che per dinamiche: un grandissimo falò la notte tra il 5 e il 6 gennaio, litanie d'accompagnamento, segnali sul uovo anno e pinza, dolciumi e vin brulè. I panevin di domenica (e del giorno successivo) che coinvolgeranno una quaranta di comuni della Marca (a loro volta divisi in località e quartieri, per un totale che supera i cento appuntamenti) dovranno rispettare le disposizioni della questura di Treviso che ha imposto una serie di limitazioni al «rito» tra cui, la più evidente, quella di un massimo di cinque metri di altezza per la catasta di legna che sarà bruciata. Senza entrare troppo nello specifico, alle grida di protesta da parte degli organizzatori (alcuni hanno minacciato di disattendere le nuove disposizioni) ha fatto eco l'appoggio del presidente della Regione Luca Zaia, mentre il sindaco di Treviso ha appoggiato la Questura.

In ballo ci sono ancora delle deroghe speciali per alcuni tra i panevin più importanti (**Arcade** per primo) ma certo è che, nonostante tutto, il fuoco purificatore su cui simbolicamente vengono distrutte le sfortune del passato, illuminerà la notte di domenica o animerà il pomeriggio di lunedì. La mappa dei panevin della [Marca](http://www.marcadoc.it) ([link: www.marcadoc.it](http://www.marcadoc.it)) resta ampia ma c'è da sottolineare come tutti gli eventi organizzati dalle Pro Loco di Unplì Treviso, prenderanno il via dalla «vecia» bruciata domenica sul sagrato della chiesa di **Sernaglia della Battaglia**: qui sarà benedetto il fuoco che servirà per accendere gli altri falò collegati dall'associazione. Altra provincia veneta in cui questa tradizione è ancora molto sentita è quella di Venezia. A **Jesolo** ad esempio il «pan e vin» (scritto staccato) si rinnoverà domenica con fuochi, pinza, vin brulè, cioccolata calda e calzette per i bambini alle 16.30 al campo sportivo Marzotto- Torino dove arriverà anche la Befana e la fanfara dei bersaglieri di Jesolo. Analogamente a **Noale**, tornerà domenica alle 20 la «piroea paroea», nome scelto per la manifestazione alla Rocca medievale. A **Padova** il grande falò propiziatorio si sposterà con la ricorrenza religiosa dell'Epifania e la figura popolare della Befana. Il più famoso «rogo della vecchia» è come sempre fissato in Prato della Valle, lunedì alle 14.30, con tanto di trampolieri, giocolieri, mangiafuoco e clown. Anche in [Provincia](#) si festeggerà l'evento con «È in arrivo la Befana», rassegna in programma in diverse località. Altro appuntamento immancabile del Veneto sarà il gran falò «Brusa la vecia» che lunedì pomeriggio chiuderà le festività natalizie con il rogo delle 18 in piazza Bra (nel Veronese e nel Vicentino i panevin saranno molti). Nel Bellunese infine il panevin prende il nome di «pavarui», fuochi che bruceranno domenica in diverse località, specie nella valle Agordina.

03 gennaio 2014

http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cultura_e_tempolibero/2014/3-gennaio-2014/panevin-fuochi-buio-2223870271406.shtml